

I° Congresso Nazionale - 27-30 maggio 1948 Roma

Tema: Posizione attuale e responsabilità dell'Assistente Sociale nell'esercizio e nell'affermazione della professione

Presidente: Rosetta Stasi

RACCOMANDAZIONI PRESENTATE IN SEDE DI CONVEGNO A PROPOSITO DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NELL'AFFERMAZIONE DELLA PROFESSIONE

In relazione alla responsabilità dell'A.S. in relazione alla propria preparazione tecnica e culturale, alla responsabilità dell'A.S. in relazione alla formazione e all'addestramento dei futuri assistenti sociali e alla responsabilità dell'A.S. nella valorizzazione della professione sono state formulate le seguenti raccomandazioni che l'Associazione dichiara di porre alla base delle sue prossime iniziative o di utilizzare per incrementare e sollecitare quelle già in corso.

1. Vista la necessità di mettere alla portata delle assistenti sociali tutti quei mezzi che possono concorrere alla elevazione della loro preparazione tecnica professionale che, per le sue speciali caratteristiche è in corso di continua evoluzione, e contribuire a mantenere vivo in esse lo spirito del servizio sociale, alimentandole a quelle fonti di cultura che vanno al di là della cultura specificatamente professionale, l'Associazione si impegna:
 - a curare il perfezionamento progressivo dell'attuale Notiziario onde rendere più copiosa la documentazione, arricchendola sia di segnalazioni bibliografiche, sia di quegli apporti personali di esperienza che le assistenti sociali desiderose di collaborazione con la redazione vorranno mandare a scopo di pubblicazione;
 - di agevolare gli scambi di esperienza (ritenuti opportuni e talora indispensabili) col promuovere riunioni regolari periodiche tra le assistenti sociali attive nei diversi settori di servizio sociale; convegni periodici regionali e inter-regionali e indire annualmente un convegno nazionale;
 - di favorire gli scambi culturali con le associazioni similari o con le istituzioni sociali all'estero, e, proseguendo nell'opera già iniziata, favorire i contatti con tale istituzioni ,mediante la partecipazione delle associate a convegni internazionali ,viaggi culturali all'Estero (agevolati da una stretta relazione con quelle istituzioni che hanno già posto a disposizione di alcune nostre associate borse di studio e altre agevolazioni),onde realizzare anche sul piano del nostro lavoro professionale ,quegli scambi di lavoratori che sono ora vivamente auspicati.

2. In relazione alla responsabilità dell'A.S. nei riflessi della formazione delle nuove reclute del servizio sociale, l'Associazione si propone:
- di promuovere o consolidare, ove già esistono, i contatti con le Scuole di Servizio Sociale o con gli Enti che presiedono al loro incremento;
 - di studiare i metodi più moderni di addestramento in fase di tirocinio, allo scopo di rendere più efficace il contributo che le proprie associate possono portare in questo particolare settore per affiancare l'opera delle scuole stesse;
 - di presentare in adeguata sede i propri postulati affinché gli assistenti sociali, scelti con adeguate garanzie, possono portare il contributo della loro esperienza presso le commissioni esaminatrici delle Scuole di Servizio Sociale.
3. Per quanto concerne infine la responsabilità dell'A.S. nella valorizzazione della professione l'Associazione Intende:
- proseguire quei passi preliminari, da essa già resi pubblici, presso il competente Ministero dell'Istruzione al fine di sollecitare e risolvere nel modo più adeguato e secondo i criteri suggeriti dall'esperienza, i lavori in corso per il riconoscimento giuridico del titolo di Assistente Sociale;
 - la formulazione di programmi di Stato per il rilascio del diploma ai candidati, e quant'altro può essere riconosciuto necessario ai fini della tutela dell'esercizio della professione;
 - di precisare quei campi di lavoro in cui da parte degli organi stessi dello Stato può essere riconosciuta la necessità di una impostazione organica e completa del servizio sociale, sia ai fini di una più adeguata risoluzione dei problemi dell'assistenza e della protezione sociale nel suo complesso, sia ai fini di una integrale soluzione del problema inerente sia alla immissione di assistenti sociali già qualificati per precedenti titoli di studio e di lavoro, sia di assistenti sociali che in prosieguo di tempo acquisteranno titolo per l'esercizio della professione, in quelle funzioni specifiche che loro competono nella organizzazione complessiva delle nostre istituzioni sociali ed in armonia con la struttura politico-sociale che in un tempo assai prossimo dovrà definitivamente delinarsi e concretarsi.